

FARE MEMORIA PER CHI CI HA LASCIATO

# “Non più torri, ma gigli di preghiera”

La proposta di Franco Grosso: «Piantare un albero o un fiore per ricordare i tanti morti di questi giorni»

■ «Quelle del titolo sono parole di Mario Luzi, uno dei più grandi poeti del Novecento italiano: “Non più torri, ma gigli di preghiera. Avvenga per desiderio di pace. Di pace vera”. Sono i versi finali di una poesia scritta dopo l’11 settembre. Mi sono tornati in mente in questi giorni». Lo dice Franco Grosso, autore della rubrica “Dietro l’Angolo”, diventata un appuntamento fisso ogni venerdì sulle pagine di questo giornale.

Grosso ha lanciato in questi giorni sulla sua pagina Facebook, nei dialoghi con gli amici durante questo periodo di “arresti domiciliari forzati” una proposta. Una proposta che è diventata virale e che sta raccogliendo grandi consensi — come leggiamo nel box a lato —. È lui stesso a spiegarla, nel dettaglio, mentre ricorda la figura di un caro amico scomparso a 88 anni pochi giorni fa dopo una lunga malattia. «Dino, questo amico, non abitava da tempo nella nostra frazione, Marchetto, ma come per tanti altri lutti di questi giorni, non è stato possibile salutarlo e tanto meno abbracciare la moglie e la figlia. Lo faccio ora mentre mi torna il ricordo dell’inaugurazione dell’area attrezzata di Marchetto il 28 luglio 2001».

• **UN ALBERO PER RICORDO** «All’entrata del parcheggio» prosegue Franco Grosso «venne simbolicamente messa a dimora una pianta di faggio, allora poco più grande di un palo per cartelli stradali. Ora quel faggio è maggiorenne e fa gran bella mostra di sé. E’ già alto quasi dieci metri e se si vuole abbracciare - come scrivevo un mese fa - non si riesce più a giungere le mani. Come sarebbe bello se ogni persona che viene a mancare in questi giorni tristi, venisse ricordata con una nuova vita? Un albero, un fiore, un qualcosa che rimanga, che cresca a riempire quel vuoto di affetti e di sorrisi, in modo perenne per non dimenticare questi giorni... E mi immagino, passata questa peste, di ritrovarsi in tanti in questi luoghi di rinascita per rielaborare il lutto mancato, per abbracciarsi nel ricordo e a guardare avanti. E

che possano essere le comunità a farlo, a cercare l’ambito e il luogo giusto, per ritrovare quelle certezze affettive a cui fanno riferimento Carlin Petrinì (“nei tempi di crisi dobbiamo ripartire dalle comunità. Le comunità accettano le più grandi sfide perché sono forti della certezza affettiva, della solidarietà reciproca”) e più volte papa Francesco, nelle omelie da Santa Marta.

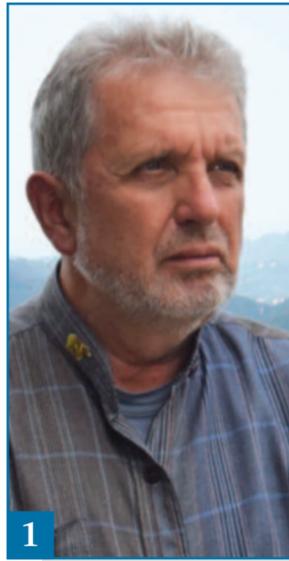
• **TEMPESTE E VALANGHE** L’idea di ricordare i defunti con alberi o cespugli fioriti, un messaggio che è piaciuto a tanti. Aggiunge Grosso «Non credo di pensare a niente di particolare nel proporre questo. Non so se l’emergenza che stiamo vivendo possa essere paragonata alla guerra, quello che so è che i Parchi della Rimembranza, fatti di alberi, sono luoghi del ricordo nati dallo stesso principio di umanità che si esprime visivamente legandosi al mondo vegetale. In questo ambito, spesso la vita e la morte si confondono in senso positivo. I milioni di

alberi abbattuti nel Nord Est dalla tempesta Vaia stanno generando un’economia virtuosa, diventando oggetti, case, elementi di ingegneria forestale a protezione dell’ambiente».

• **E NEL BIELLESE LA BABY FOREST** «Nelle nostre montagne la Zegna Baby Forest è un bosco di centinaia di alberi che dal 2010 cresce per salvaguardare un pendio valangoso, nato da un’idea di una dipendente di mettere a dimora un albero per ogni bambino nato all’interno del Gruppo Zegna» racconta ancora Franco Grosso.

Che cita anche altri esempi ai quali si può fare riferimento.

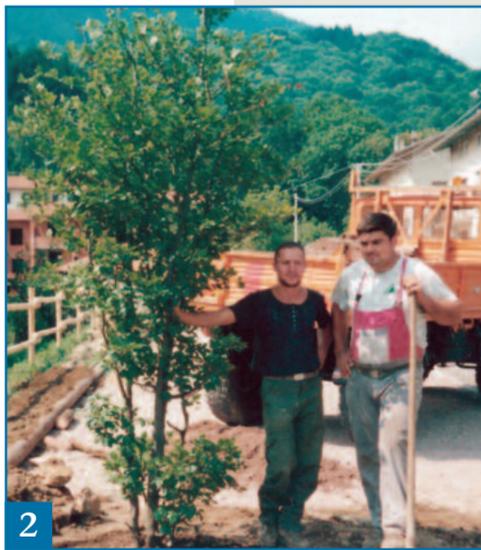
• **PERDUTE LACRIME** «Più doloroso, ma più



1



3



2



4

1 Franco Grosso 2 il faggio di Marchetto nel 2001 3 il faggio di Marchetto nel 2020 4 Marchetto, 28 luglio 2001: il nastro tagliato dal sindaco Gianni Regis 5 albero dei fazzoletti 6 Parco Eternot.

## PARERI POSITIVI, LA BRUGHIERA OFFRE UNO SPAZIO

● Sono numerose le associazioni e gli enti che già hanno dato parere positivo all’iniziativa: ad esempio il Consorzio delle Pro Loco Biellesi ha mostrato l’intenzione di sostenerle. Così, come la Rete dei Cammini di cui Franco Grosso è vicepresidente nazionale. La Rete ha proposto di rilanciare l’idea nelle quindici regioni italiane dove opera

● Un’adesione particolarmente significativa arriva da Casale Monferrato dove consensi sono giunti dalla Cri, da Avis e dalle locali sezioni di Legambiente, oltre che da diverse scuole casalesi.

● L’ex sindaco di Mosso, Gianni Regis Milano (che ha perso il padre Paolo proprio in questi giorni) ne ha parlato con don Dino Lanzone, rettore del Santuario della Brughiera. Lo spazio per gli alberi c’è e ci sarà anche il tempo per un momento di ricordo per tutti.

M. C.



5



6